

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE, PROF. CLAUDIO BETTI, IN OCCASIONE  
DELL'INCONTRO CON IL MINISTRO DIFESA  
ROMA - 19 DICEMBRE 2018**

Gentile Ministro,

desidero, a nome mio personale e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che mi onoro di presiedere, ringraziarLa di vero cuore per l'incontro di oggi, che ci permette di ritrovarci, a distanza di poco più di un mese, per il tradizionale scambio di auguri.

Il recente attentato di matrice terroristica che ha colpito il cuore dell'Europa, seminando paura e dolore nella città di Strasburgo, non ci consente di vivere questo momento di festa e di gioia come avremmo voluto.

Dopo una breve pausa, l'Europa è di nuovo sprofondata nell'angoscia e nel dolore, mietendo vittime innocenti come il nostro giovane giornalista Antonio Megalizzi. Ancora una volta nei giorni che precedono il Natale. Loro, i terroristi, colpiscono i simboli, i luoghi di svago, di divertimento, i nostri stili di vita. Quei simboli, luoghi, modi di comportarsi che noi europei invece stentiamo a riconoscere come fattori insostituibili di conquiste collettive.

I soldati del terrore colpiscono lì dove noi occidentali esercitiamo le nostre libertà: la libertà di viaggiare, di fare cultura e informazione, di intrattenere relazioni sociali, di divertirci senza paure.

La paura, infatti, è l'arma invisibile usata dai fondamentalisti islamici, iniettata come un veleno nel corpo sfibrato delle nostre incerte democrazie.

Siamo certi che non potranno vincere, ma mentre attaccano i nostri valori, in qualche modo, li stanno condizionando. Oggi questa nostra Europa nel difendersi deve essere in grado di rafforzare la nostra democrazia realizzando quel sogno europeo coltivato dal giovane Antonio Megalizzi.

Esprimiamo cordoglio alle famiglie delle vittime, vicinanza ai feriti e condanniamo fermamente il vile atto, che ci rende ancora più consapevoli nel continuare a lavorare nella società per avviare la costruzione di relazioni umane capaci di rendere più fraterna e serena la convivenza civile, per contrastare le minacce ai valori di libertà, di democrazia, che sono le fondamenta della nostra vita, basata sul rispetto dei diritti universali dell'uomo, ivi compresa la libertà di professare la propria fede religiosa.

Sentiamo il dovere di ricordare anche la recente profanazione delle "Pietre di inciampo" poste dall'artista tedesco Gunter Demnig nel quartiere romano Monti a ricordo del popolo ebreo deportato nei campi di sterminio. Un atto che, certamente meno grave rispetto all'attacco terroristico nel mercato di Natale, rappresenta una forte testimonianza di rigurgiti fascisti mai sopiti.

All'unanime condanna del Presidente della Repubblica, delle più alte cariche dello Stato, di tutto il mondo civile e democratico si aggiunge la voce del mondo combattentistico, che conserva e porta avanti i valori che trovano le loro radici nell'antifascismo che ha dato vita alla Repubblica e poi alla Costituzione Italiana.

Il nostro compito soprattutto oggi a causa da un lato della forte minaccia terroristica e dall'altro di vere e proprie rievocazioni fasciste, è quello di far conoscere, attraverso tante iniziative, gli ideali ed i valori per i quali i nostri padri e nonni hanno creduto e combattuto.

Non è facile dar vita a tutte le nostre attività, facendo affidamento solo sul contributo statale che, andando nel tempo sempre più assottigliandosi, rappresenta in ogni caso un valido sostegno al raggiungimento del nostro obiettivo volto a far conoscere il passato, la memoria storica e a trasmettere il nostro messaggio di pace e di solidarietà.

Nell'auspicare che tale contributo possa anche in futuro esserci assicurato, sappiamo sin d'ora di poter contare sull'amicizia e vicinanza del Suo Dicastero con il quale continueremo a lavorare in piena sinergia e collaborazione in difesa della pace. Un impegno che non si può che sostanziare anche attraverso la promozione, con tutti i mezzi a nostra disposizione, della nostra cultura, della nostra storia, dei nostri valori, in opposizione alle guerre come forma di risoluzione dei conflitti e dei contrasti tra i popoli.

Siamo per l'accoglienza, la sicurezza, la legalità per tutti, siamo contro ogni forma di discriminazione o di razzismo, ma siamo convinti che un fenomeno così ampio non può riguardare solo "noi", le nostre città e sappiamo di poterci riuscire se potremo contare sul sostegno concreto da parte dello Stato.

Desidero infine manifestare il nostro affetto e ribadire la nostra riconoscenza per il lavoro delle nostre Forze Armate Italiane che, operano in missioni di pace in tantissime remote parti del mondo, assieme a molte altre nazioni europee, per ricondurre le popolazioni vittime di sanguinosi conflitti, ad un clima di fraterna civile convivenza, offrendo così un prezioso contributo per avviare quelle sfortunate genti verso un futuro di autodeterminazione e di democrazia.

Vorrei concludere rinnovando ancora il nostro grazie e rivolgendo a Lei, ai Suoi familiari e a tutti i Suoi collaboratori il sincero augurio di trascorrere le prossime festività in serenità

Grazie